

R.G. 208/2026



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI BERGAMO

riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei seguenti Magistrati:

dott. Vincenzo Domenico Scibetta	Presidente
dott. Luca Fuzio	Giudice relatore
dott. Maria Magri	Giudice

nel procedimento n. 208/2026 P.U. per l'apertura della liquidazione controllata del patrimonio

promosso da

- **BONFADINI MARCO** (C.F. [REDACTED])
[REDACTED]
- **LETO STEFANIA** (C.F. [REDACTED]) a
[REDACTED]

assistiti, rappresentati e difesi dagli Avv. Maria Teresa Palmiero, Elena Vimercati, Simonetta Luzzi e Almaz Woldetsion del Foro di Como, ed elettivamente domiciliati presso lo Studio Legale Palmiero & Partners STA a.r.l. sito in Como, via Volta n. 43

- ricorrenti -

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

letto il ricorso depositato in data 13.05.2026 dai sig. **BONFADINI MARCO** (C.F. [REDACTED]), nato il [REDACTED] **LETO STEFANIA** (C.F. [REDACTED]) entrambi residenti a [REDACTED] per l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;

ritenuta la competenza dell'intestato Tribunale ex art. 27 co. 2 CCII, atteso che i ricorrenti sono residenti nel Comune di [REDACTED] e che, quindi, il centro degli interessi principali è collocato nel circondario del Tribunale di Bergamo;

rilevato che i ricorrenti rivestono la qualità di debitori ex art. 65 co. 1 CCII, in quanto non assoggettabili alla liquidazione giudiziale, ovvero a liquidazione coatta



amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;

valutata la sussistenza della condizione di sovraindebitamento dei ricorrenti, atteso che gli stessi non sono in grado di far fronte alle obbligazioni contratte a fronte di un'esposizione debitoria che per il sig. BONFADINI ammonta ad euro [REDACTED] e per la sig. LETO ammonta ad euro [REDACTED]

ritenuta la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 66 C.C.I.I. essendo i ricorrenti coniugi conviventi ed avendo l'indebitamento in parte origine comune (per l'importo di euro [REDACTED] relativo al mutuo contratto dal sig. BONFADINI con RELAIS SPV S.r.l. di cui la sig. LETO è garante);

evidenziato che, a corredo della domanda, è stata prodotta la documentazione di cui all'art. 39 CCII;

considerato che i debitori non sono titolari di beni immobili né di beni mobili registrati; il gestore della crisi rileva unicamente che entrambi i coniugi risultano titolari di un diritto di abitazione sul fabbricato sito a [REDACTED]

considerato ancora che i ricorrenti sono titolari dei seguenti strumenti economici e finanziari:

- Conto corrente cointestato n. 00001014952 presso la Banca di Credito Cooperativo Bergamasca e Orobica s.c., dal saldo attivo alla data del 31/12/2025 di [REDACTED] (All.21 -a) e/c Banca di Credito Cooperativo Bergamasca e Orobica s.c.).
- Conto corrente n. 1035203858 intestato [REDACTED] presso Poste Italiane S.p.A., dal saldo attivo alla data del 31/12/2025 di [REDACTED] (All.23 - a) e/c Poste Italiane S.p.A.).

rilevato che il Sig. BONFADINI è assunto con contratto a tempo indeterminato dalla società [REDACTED] - CCNL Metalmeccanici, 2° livello, part-time 75%, presso cui percepisce uno stipendio medio mensile di euro [REDACTED] circa che, a partire da agosto 2024 risulta soggetto per 1/10 a pignoramento da parte dell'Agenzia delle Entrate.;

rilevato che la Sig.ra LETO è assunta con contratto a tempo indeterminato dalla [REDACTED] presso cui percepisce uno stipendio medio mensile di euro [REDACTED]. Inoltre, la sig. LETO percepisce anche la somma relativa



all'assegno unico per il figlio minorenni [REDACTED] di importo medio annuo di euro [REDACTED]

rilevato che i coniugi ricorrenti vivono in nucleo familiare composto dai medesimi e dal figlio minore [REDACTED];

rilevato che i coniugi ricorrenti elencano spese necessarie per il proprio sostentamento per un importo mensile di € [REDACTED] circa e che tale importo appare congruo in relazione alla composizione del nucleo familiare, e che lo stesso va imputato per la metà a ciascuno dei ricorrenti;

rilevato che i coniugi ricorrenti hanno dichiarato di voler mettere a disposizione dei creditori rispettivamente l'importo di euro 280,00 mensili del proprio reddito il BONFADINI e di euro 350,00 mensili del proprio reddito la LETO, e che tali importi vanno integrati fino al raggiungimento della quota di 1/5 mensile delle rispettive retribuzioni percepite:

tenuto conto, ancora, che con riguardo al pignoramento in essere da parte di Agenzia delle Entrate – Riscossione., il medesimo, dalla data del presente provvedimento, deve ritenersi inopponibile alla procedura, per il principio della par condicio creditorum, la cui salvaguardia costituisce la ratio della sottrazione a chi accede alla procedura di liquidazione della disponibilità dei suoi beni, e tra questi rientra anche il pagamento eseguito dal terzo debitore in favore del creditore del debitore destinatario dell'assegnazione coattiva del credito ex art. 553 c.p.c. (principio mutuato dalla disciplina fallimentare- v. sul punto Cass.10/08/2017, n. 19947 - La Cassazione con la pronuncia condivisibile citata ha osservato che l'ordinanza di assegnazione si configura come una cessione pro solvendo o una datio in solutum condizionata al pagamento della somma dovuta in favore del creditore precedente e l'effetto satisfattivo del diritto del creditore non coincide con il provvedimento che chiude il procedimento esecutivo e determina il trasferimento del credito pignorato, ma è rimesso alla successiva riscossione dell'importo assegnato. Il pagamento di taluno dei creditori successivamente all'apertura della liquidazione è quindi impedito dal principio generale del concorso dei creditori di cui all'art.2741 c.c.);

ritenuto che, stante il carattere interamente liquidatorio della procedura di liquidazione controllata, i debitori debbano mettere a disposizione della procedura tutto quanto non necessario per il proprio mantenimento, potendo trattenere esclusivamente le spese necessarie per il mantenimento proprio, con la conseguenza che andrà versata alla procedura la quota mensile eccedente il quinto dello stipendio percepito, nonché per intero la tredicesima mensilità per la durata di tre anni;

osservato che al ricorso è stata allegata la relazione particolareggiata del gestore della crisi nominato dall'OCC, dott. Elisabetta Servalli, la quale ha verificato la completezza ed attendibilità della documentazione prodotta dalla ricorrente ed ha adeguatamente illustrato la situazione economico, finanziaria e patrimoniale del debitore;



osservato infine che, ai sensi dell'art. 6 CCII, gli unici crediti aventi natura prededucibile sono quelli vantati dall'O.C.C. e dal liquidatore, e che i compensi riconoscibili ai professionisti andranno necessariamente limitati alla misura prevista dal DM 147/2022 sui compensi professionali relativi ai procedimenti di liquidazione giudiziale, stante la identità di funzione svolta dalla procedura di liquidazione controllata, con le riduzioni di legge;

ritenuto, quindi, che sussistano tutti i presupposti per dichiarare aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio del ricorrente;

valutato che, giusto il disposto dell'art. 270, co. 2, lett. b), CCII, si ritiene opportuno confermare come liquidatore il gestore della crisi, che ha redatto la relazione e che già conosce la situazione della ricorrente, dott. Elisabetta Servalli;

P.Q.M.

Visto l'art. 270 CCII,

dichiara aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio dei sig. **BONFADINI MARCO** [REDACTED] e **LETO STEFANIA** [REDACTED], entrambi res. [REDACTED] presso Cascina Trinità;

nomina giudice delegato il dott. Luca Fuzio;

nomina liquidatore la dott. Elisabetta Servalli;

ordina al debitore di depositare, entro sette giorni dalla notifica della presente sentenza, i bilanci e le scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché l'elenco dei creditori;

assegna ai creditori ed ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso della ricorrente, il termine perentorio di giorni 90 dalla notifica della presente sentenza per la trasmissione al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC che sarà loro indicato, della domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCII;

ordina al debitore e ai terzi che li detengano di consegnare e rilasciare immediatamente al liquidatore i beni facenti parte del patrimonio oggetto di liquidazione;

dispone che risulti escluso dalla liquidazione lo stipendio dei ricorrenti sino alla concorrenza dell'importo di 4/5 della retribuzione mensilmente percepita, con obbligo della ricorrente di versare al liquidatore il reddito eccedente tale limite (oltre alle tredicesime e alle quattordicesime mensilità per intero), oltre ad ogni ulteriore entrata che a qualsiasi titolo dovesse sopraggiungere durante la pendenza della procedura, e questo per la durata di 3 anni (36 mensilità complessive);



dà atto che, ai sensi degli art. 270, co. 5 e art. 150 CCII, a partire dalla data di pubblicazione della presente sentenza, nessuna azione individuale esecutiva o cautelare, anche per crediti maturati durante la procedura di liquidazione controllata del patrimonio, può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella liquidazione controllata del patrimonio dei sig. BONFADINI Marco e LETO Stefania (ivi compreso il pignoramenti presso terzi in essere sul proprio stipendio);

dispone che il liquidatore:

- entro 30 giorni dalla comunicazione della presente sentenza, provveda ad aggiornare l'elenco dei creditori e dei titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione, ai quali notificherà la presente sentenza, indicando anche il proprio indirizzo PEC al quale dovranno essere inoltrate le domande di ammissione al passivo, di rivendica e di restituzione di beni;
- entro 90 giorni dall'apertura della liquidazione controllata, provveda alla formazione dell'inventario dei beni dei debitori e alla redazione di un programma in ordine ai tempi e alle modalità della liquidazione, che depositerà in cancelleria per l'approvazione da parte del giudice delegato;
- provveda, alla scadenza dei termini per la proposizione delle domande di cui all'art. 270, co. 2, lett. d), ovvero dalla scadenza del termine assegnato per la proposizione delle domande di insinuazione/rivendica/restituzione, ad attivare la procedura di formazione dello stato passivo ai sensi dell'art. 273 CCII;
- provveda, una volta terminata l'attività di liquidazione dei beni compresi nel patrimonio, a presentare il conto della gestione, con richiesta di liquidazione del suo compenso, ai sensi dell'art. 275, co. 3, CCII;
- provveda, una volta terminato il riparto tra i creditori, a richiedere al Tribunale l'emissione del decreto di chiusura della procedura ai sensi dell'art. 276 CCII, depositando una relazione nella quale dà atto di ogni fatto rilevante per la concessione o per il diniego del beneficio dell'esdebitazione;

dispone che ogni sei mesi il liquidatore depositi in cancelleria un rapporto riepilogativo delle attività svolte, accompagnato dal conto della sua gestione, con allegato l'estratto del conto corrente della procedura, precisando che I) nel rapporto, il liquidatore dovrà indicare anche a) se il ricorrente stia cooperando al regolare, efficace e proficuo andamento della procedura, senza ritardarne lo svolgimento e fornendo al liquidatore tutte le informazioni utili e i documenti necessari per il suo buon andamento; b) ogni altra circostanza rilevante ai fini della esdebitazione ai sensi dell'art. 280 CCII, II) il rapporto, una volta vistato dal Giudice, dovrà essere comunicato dal liquidatore ai debitori, ai creditori e all'OCC;

dispone che la presente sentenza sia inserita sul sito internet del Tribunale di Bergamo, nonché sul pubblico registro automobilistico in relazione ai beni mobili registrati ricompresi nel compendio oggetto di liquidazione;

manda alla Cancelleria per la notificazione ai debitori e per la comunicazione al liquidatore e all'OCC.



Sent. n. 157/2026 pubbl. il 04/06/2026

Cron. n. : 3254/2026

Rep. n. 180/2026 del 04/06/2026

Così deciso in Bergamo, in camera di consiglio, il 27 maggio 2026

Il Giudice estensore

Il Presidente

Dott. Luca Fuzio

dott. Vincenzo Domenico Scibetta

